

di euro, come accertato da recenti verifiche svolte in cooperazione con le Amministrazioni interessate.

➤ **Gli Accordi di programma quadro nel periodo 2000-2006**

Parallelamente, sono stati assegnati dal FAS 17 miliardi di euro per le Regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia) e 3,5 miliardi di euro per le Regioni del Centro-Nord destinate al finanziamento di Intese Istituzionali di Programma e alla successiva stipula di Accordi di Programma Quadro, strumento attraverso il quale le Regioni possono programmare e utilizzare le risorse del FAS attribuite dal CIPE in sede di ripartizione annuale. Gli interventi sono sottoposti a monitoraggio e verifica anche tramite sopralluoghi sul campo delle strutture del DPS per verificare andamenti della spesa e fattori di criticità.

Dal lato delle analisi delle previsioni di spesa, l'ultima previsione del 2008 si riferisce a 19.122 interventi, contenuti in APQ stipulati entro il 2007, per un costo complessivo di 79,3 miliardi di euro, di cui 16,3 miliardi finanziati con il FAS. Gli interventi avviati, quelli per i quali risulta avviata la fase di esecuzione, sono pari al 66% del totale per importo di 50,9 miliardi di euro, corrispondente al 64 % dei costi complessivi e al 45% delle risorse FAS programmate. Gli interventi conclusi - ultimati dal punto di vista fisico, procedurale e finanziario - sono 1.380 (7,2% del totale).

Il quadro è anche appesantito dall'incidenza dei tempi burocratici sullo sviluppo dell'intervento e da criticità conseguenti al mancato rilascio delle autorizzazioni previste, a carenze o incompletezze nella progettazione, a inadeguatezze tecniche e/o inerzie dell'ente attuatore, alla redazione e/o approvazione di perizie di variante.

➤ **II QSN 2007-2013**

La strategia generale della politica regionale unitaria per i prossimi anni trova il suo momento di sintesi nel Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 (QSN), documento di indirizzo strategico e di organizzazione della politica regionale in

Italia, adottato, dopo l'approvazione del CIPE nel dicembre 2006, con decisione comunitaria nel luglio 2007 al termine di un processo negoziale con la Commissione Europea sul testo avviato a partire dal mese di gennaio e concluso positivamente con la decisione n. 3329.

Dal punto di vista dei contenuti, il QSN (articolato come sintetizzato nella tavola seguente in 10 priorità) presenta elementi di continuità, ma anche sostanziali innovazioni rispetto alle aspirazioni della politica regionale dell'ultimo decennio.

MACRO-OBIETTIVI E PRIORITA' DEL QUADRO STRATEGICO NAZIONALE 2007-2013

Macro-Obiettivi	Priorità tematiche con indirizzi strategici e operativi	
Sviluppare i circuiti della conoscenza	1	Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane
	2	Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività
Accrescere la qualità della vita, la sicurezza e l'inclusione sociale nei territori	3	Energia e ambiente: uso sostenibile ed efficiente delle risorse per lo sviluppo
	4	Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale
Potenziare le filiere produttive, i servizi e la concorrenza	5	Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività per lo sviluppo
	6	Reti e collegamenti per la mobilità
	7	Competitività dei sistemi produttivi e occupazione
	8	Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani
Internazionalizzare e modernizzare	9	Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse
	10	Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali e efficaci

Più in particolare il QSN:

- compie scelte esplicite di sostegno a missioni ordinarie dell'azione pubblica, presupposto indispensabile per l'azione di sviluppo (*Priorità 1*);
- rilancia l'azione per lo sviluppo locale, subordinandola all'utilizzo del metodo del progetto e all'impegno di cooperazione non solo finanziaria a favore di singoli territori (*Priorità 7*);
- apre un credito di grandi dimensioni alle politiche per l'innovazione e la ricerca non solo nelle aree più avanzate, ma anche in quelle più deboli (*Priorità 2*);
- introduce, per la prima volta, una esplicita considerazione delle tematiche

dell'inclusione sociale dedicandovi una riflessione strategica e mantenendo alta l'attenzione sui temi della legalità e della sicurezza, condizioni irrinunciabili per lo sviluppo (*Priorità 4*);

- riduce drasticamente l'apporto delle politiche regionali agli strumenti di incentivazione alle imprese che non potrà superare nel Mezzogiorno il 25-30 per cento segnalando l'improrogabile esigenza di cimentarsi con interventi che conducano alla produzione di beni pubblici e servizi di cui il tessuto imprenditoriale possa avvantaggiarsi (*Priorità 7*);
- aumenta l'impegno nel campo dell'uso sostenibile delle risorse ambientali (*Priorità 3*);
- subordina a un più evidente indirizzo di rendimento le risorse finanziarie nel campo della valorizzazione culturale e naturale a fini turistici (*Priorità 5*);
- esprime sostegno e affida ancora risorse, pur segnalando la necessità di superare le difficoltà del passato, all'intervento nazionale sulla delicata questione del sistema dei trasporti (*Priorità 6*);
- raccoglie la sfida di considerare le città un luogo di produzione e di innovazione, allocando risorse più importanti che in passato, ma fissando anche criteri rigorosi sulle iniziative finanziabili (*Priorità 8*);
- segnala la necessità di superare un approccio troppo ristretto alle tematiche dello sviluppo dedicando un'articolata riflessione al tema dell'internazionalizzazione (*Priorità 9*);
- ribadisce la necessità di un'azione dedicata al rafforzamento della capacità di intervento dell'operatore pubblico in relazione ai temi dello sviluppo (*Priorità 10*).

Elemento caratterizzante il QSN è l'unificazione della programmazione tra strumenti e fonti finanziarie (nazionali per lo sviluppo territoriale del FAS e comunitarie delle politiche di coesione dei Fondi strutturali) in modo che la politica regionale sia caratterizzata da una strategia unitaria di medio termine evitando gli effetti derivanti dall'utilizzo di più strumenti di intervento, non inquadrati in un chiaro, coerente e stabile disegno strategico.

L'impianto del QSN si caratterizza pertanto per una innovazione di metodo: tutti i soggetti istituzionali adottano un'unica esplicita strategia di politica di sviluppo, di

cui gli strumenti operativi costituiscono una declinazione e non una continua ridefinizione di orientamenti.

Per il Mezzogiorno, inoltre, la strategia è arricchita da un ulteriore elemento innovativo: la definizione di traguardi espliciti in tema di servizi per i cittadini.

Si è infatti condivisa con le Regioni la scelta di stabilire obiettivi misurabili e verificabili per servizi essenziali per il benessere e le prospettive delle comunità locali, per la qualità della vita e l'uguaglianza delle opportunità dei cittadini, ancora particolarmente inadeguati.

Tali "*obiettivi di servizio*" riguardano i livelli d'istruzione, il servizio idrico e la gestione dei rifiuti urbani, la disponibilità dei servizi socio-sanitari a favore dell'infanzia e della popolazione anziana. Si tratta di ambiti assai rilevanti, significativi per valutare l'effettiva capacità di cambiamento delle condizioni di vita nei territori interessati (e quindi la loro stessa potenzialità attrattiva) e l'integrazione virtuosa tra politica regionale e politiche ordinarie necessaria per il loro raggiungimento.

Gli impegni assunti dalle Regioni sono resi cogenti dalla presenza di meccanismi premiali per circa 3 miliardi di euro (definiti con delibera del CIPE del 3 agosto 2007) che saranno assegnati (con una verifica intermedia al 2009 e una definitiva al 2013) non sulla base di soli dati di avanzamento istituzionale, bensì in relazione all'effettivo raggiungimento di valori target che rappresentano standard minimi di equità di accesso effettivo ai servizi e di efficienza nella loro erogazione, in coerenza con obiettivi normativi posti dalle leggi o piani di settore o dai processi di coordinamento a livello europeo.

Le nuove modalità di programmazione del FAS contengono una triplice svolta sul piano delle politiche regionali nazionali:

- il passaggio da "*una programmazione per strumenti*" a "*una programmazione per programmi*" che interessa sia il FAS "regionale", tradizionalmente destinato, per il tramite delle Regioni, al finanziamento e alla implementazione delle Intese Istituzionali di Programma, sia il FAS destinato alle Amministrazioni centrali;

- la piena omologazione del FAS destinato alle Amministrazioni Centrali, agli stessi obblighi programmatici previsti per le Amministrazioni Regionali, compreso l'obbligo della stipula di APQ come modalità prevalente di attuazione dei relativi programmi beneficiari delle medesime risorse;
- la pluriennalizzazione generalizzata della programmazione FAS di politica regionale unitaria che, attraverso il QSN rende coerenti, strettamente coordinati e complementari lo strumento finanziario nazionale FAS e Fondi strutturali.

In tale scenario, l'attività di valutazione accompagnerà l'intero arco temporale della nuova programmazione contribuendo a rafforzarla: i risultati delle valutazioni e le loro implicazioni per la politica regionale e per i territori sono infatti posti alla base della predisposizione, approvazione, attuazione, e modifica dei programmi.

Il quadro programmatico fin qui sommariamente descritto trova sintesi operativa nelle linee di attuazione del QSN che sono state approvate dal CIPE con la delibera n. 166 del 21 dicembre 2007 che ha inoltre provveduto a ripartire le risorse assegnate complessivamente per il Fondo Aree Sottoutilizzate tra le diverse priorità e tra le programmazioni di interesse strategico nazionale, interregionale e regionale.

Tale delibera, per quanto attiene la procedura di utilizzazione del FAS per l'accesso ai finanziamenti da parte delle Amministrazioni titolari, richiede fra l'altro, l'approvazione (per i programmi nazionali e i Progetti Strategici Speciali) e la presa d'atto formale (per i programmi regionali) da parte del CIPE.

Per i suddetti Programmi e Progetti 9 sono istruiti e deliberati dal CIPE sui 50 previsti, mentre restano ancora da espletare tutte le procedure relative ai restanti 41 programmi, nessuno dei quali, peraltro, è pervenuto al DPS.

Dal lato finanziario, le assegnazioni finanziarie per l'intero periodo di programmazione ammontano ad oltre 123 miliardi di euro, destinate in gran parte nelle aree meno sviluppate e segnatamente nel Mezzogiorno dove si concentra oltre l'80 per cento delle risorse aggiuntive della politica regionale.

QSN 2007-2013 (milioni di euro)			
	FAS	FS e cofinanziamento	Totale
Totale risorse disponibili Mezzogiorno	53.782,050	47.303,597	101.085,647
Destinazioni particolari e riserva programmazione	16.134,615		16.134,615
Amministrazioni centrali	17.817,981	12.794,248	30.612,229
Regioni	18.069,164	31.870,411	49.939,575
Programmi interregionali	1.760,290	2.638,938	4.399,228
Totale risorse disponibili Centro-Nord	9.490,950	12.595,359	22.086,309
Destinazioni particolari e riserva programmazione	1.728,190		1.728,190
Amministrazioni centrali	2.218,779	62,400	2.281,179
Regioni	5.543,981	12.532,959	18.076,940
Totale complessivo	63.273,000	59.898,956	123.171,956

In particolare, dal lato dei Fondi strutturali, le prospettive finanziarie che riguardano il periodo 2007-2013 riservano alla politica di coesione 347 miliardi di euro a prezzi correnti. L'assegnazione all'Italia - terzo percettore con l'8,3% dei Fondi Strutturali dopo Spagna e Grecia - è di 28,8 miliardi di euro che sommati alle risorse di cofinanziamento nazionale raggiungono, per il periodo 2007-2013, l'importo di circa 60 miliardi di euro a disposizione dello sviluppo regionale italiano. A ciò si aggiungono le risorse FAS che, in coerenza con le regole che presiedono la programmazione dei fondi comunitari, ammontano per l'intero settennio a circa 63 miliardi di euro.

a) 3.- Gli altri strumenti di sostegno

Fra i principali si segnalano:

➤ *La Legge 488/92*

Nel complesso della gestione successiva all'emanazione dei decreti di concessione per tutti i bandi della legge n. 488/92, nel 2007 sono stati erogati, in favore di n. 2.643 imprese, contributi pari a 401,3 milioni di euro in conto capitale e 18,4

milioni di euro di finanziamento agevolato (questi ultimi riferiti ai soli ultimi 3 bandi).

Sono stati assunti complessivamente n. 888 provvedimenti di revoca del contributo per varie motivazioni (rinuncia da parte delle imprese, mancata realizzazione degli investimenti entro i termini fissati, inadempienze dei soggetti beneficiari). e sono state recuperate, per il tramite delle Banche concessionarie, somme pari a 33,52 milioni di euro.

➤ ***La Programmazione negoziata***

Nel corso del 2007, sono stati stipulati n. 7 contratti di programma: gli investimenti complessivi sono pari a 2,3 miliardi di euro e le agevolazioni concedibili pari a 625 milioni di euro (599.502.176 euro a carico dello Stato e 25.639.437 euro a carico delle Regioni nelle quali sono localizzati i relativi investimenti). Sono stati complessivamente erogati 125,62 milioni di euro.

Attualmente il sistema di aiuti della programmazione negoziata è stato ridefinito con legge 127/2007, cui ha fatto seguito il decreto ministeriale 24 gennaio 2008 di riforma dei contratti di programma

Per quanto riguarda i patti territoriali, regionalizzati con delibera CIPE del 25 luglio 2003, n.26, ma rimasti in service al Ministero con l'eccezione della sola Campania, nell'esercizio 2007 sono stati erogati 125,39 milioni di euro. Infine, per i contratti d'area nell'esercizio 2007 sono stati erogati 59,38 milioni di euro.

➤ ***La Programmazione comunitaria***

Per quanto riguarda la programmazione dei Fondi Strutturali per il periodo 2000-2006, il Ministero rappresenta l'autorità di gestione del **Programma Operativo Nazionale "Sviluppo Imprenditoriale Locale" 2000-2006**. Il Programma, finalizzato alla crescita del tessuto imprenditoriale delle Regioni Ob.1, ha cofinanziato strumenti di aiuto alle imprese, in particolare la legge n. 488/92. Nella tabella che segue è riportata l'articolazione degli interventi agevolativi e il relativo avanzamento finanziario al 31 dicembre 2007 (in milioni di euro).

Misure	Dotazione	RISORSE PUBBLICHE			Spesa al 31.12.07 (certificazione al 20/12/2007)	% di realizz.
		Contributi comunitari		Contributi nazionali Legge 183/87		
		FESR	FSE			
1 - Legge 488/92 "Industria" e interventi innovativi	3.202,77	1.601,38	0,0	1.601,38	3.316,85	103,6
2 - P.I.A.	1.123,10	561,55	0,0	561,55	675,45	60,1
3 - Formazione	88,31	0,0	61,82	26,49	71,16	80,6
4 - Assistenza tecnica	36,86	18,43	0,0	18,43	20,04	54,4
TOTALE	4.451,05	2.181,36	61,82	2.207,86	4.083,52	91,7

Nel corso del 2007 e dei primi mesi del 2008, il Ministero è stato impegnato nell'attuazione per la parte di competenza del PON "Ricerca e Competitività" 2007-2013 per le Regioni dell'Obiettivo Convergenza, approvato dalla Commissione Europea con decisione del 21 dicembre 2007.

Il Programma è gestito dal MUR (Autorità di Gestione) e dalla Direzione per il Sostegno alle imprese del M.S.E. (Organismo Intermedio), per una dotazione totale di 6.205,39 milioni di euro.

Per l'utilizzo di parte delle risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate -FAS, come previsto dalla Delibera CIPE del 21/12/2007 in materia di utilizzo dei fondi FAS per il periodo 2007-2013, è stato elaborato, sempre con la titolarità del MUR e con la partecipazione del MiSE, il Programma di Attuazione Nazionale (PAN) FAS Ricerca e Competitività 2007-2013 per il Mezzogiorno ed il Centro-Nord, con dotazione rispettiva di 6.629.087.484,00 milioni di euro e di 576.317.576,80 milioni di euro.

Il Programma è stato approvato dal CIPE, con prescrizioni, il 2/4/2008, e dovrà essere completato per l'approvazione definitiva entro il 30/9/2008.

➤ *Ulteriori interventi per l'innovazione tecnologica*

Per La gestione del FIT – Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica, istituito dall'art. 14 della legge 46/82, dopo la definizione della graduatoria relativa agli oltre 600 progetti presentati a valere sul bando del 29 settembre 2005 e riguardanti la realizzazione di prodotti e processi innovativi compresi in aree tecnologiche prioritarie, sono stati ammessi alla successiva fase di valutazione definitiva 63 progetti.

Quanto ai progetti definitivi relativi a bandi e graduatorie precedentemente emanate (tra i quali si rammentano i due bandi "ICT", il bando "Energia" e il bando riservato a PMI e Start Up); complessivamente sono stati approvati 55 progetti, per un impegno di 128 MLN di euro.

Nel corso del 2007 e nei primi mesi del 2008 è proseguita la gestione dei circa 900 progetti approvati con la procedura a sportello e 190 si sono conclusi, con l'emanazione dei relativi decreti definitivi.

E' iniziata anche la gestione dei progetti presentati con le procedure a bando: si tratta di oltre 300 progetti tutti in corso di svolgimento e di erogazione a fronte di presentazione di stati avanzamento lavori.

Per i Bandi PIA innovazione (nell'ambito del PON 2000 - 2006), sono stati complessivamente erogati nel corso del 2007 circa 300 milioni di euro.

Gli interventi a sostegno delle nuove imprese innovatrici sono una misura di aiuto volta a fornire assistenza tecnica, formativa, logistica e di consulenza ad alto livello a nuove imprese in fase di avvio. La misura favorisce la nascita di strutture *no profit*, promosse da Università, Enti pubblici di ricerca e organismi promossi e partecipati dai medesimi soggetti in misura non inferiore al 25%, fortemente orientate a favorire l'industrializzazione dei risultati di ricerche.

I progetti ad oggi finanziati, promossi dalle principali Università ed Enti pubblici di ricerca su tutto il territorio nazionale, sono complessivamente 30, di cui 11 in fase di completamento, 10 in fase di gestione e gli ultimi 9 in fase di avvio.

Nel corso del 2007 sono stati destinati a questa misura di aiuto ulteriori 20 milioni di euro con i quali è stato possibile finanziare altri 9 progetti; le stipule delle convenzioni con il Ministero sono iniziate nel febbraio 2008.

➤ **La Legge n. 215/92 - Imprenditoria femminile**

Anche dopo il D.L. n. 181/06 che ha trasferito le funzioni in materia di imprenditoria femminile al Dipartimento per i diritti e le pari opportunità, non essendo stato disposto un cofinanziamento da parte delle regioni, il Ministero ha continuato a gestire l'intervento.

Nel 2007 sono stati emanati 505 decreti di concessione, per le regioni ed i contributi appresso indicati.

Regione	Numero progetti	Contributi concessi (fondi statali)
CAMPANIA	151	14.064.299,00
EMILIA-ROMAGNA	33	1.751.278,00
LIGURIA	21	1.226.006,00
LOMBARDIA	80	4.536.807,00
MARCHE	16	846.905,00
MOLISE	7	525.257,00
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	1	59.185,00
SICILIA	143	12.957.943,00
UMBRIA	13	624.238,00
VENETO	40	2.380.429,00

Per quanto riguarda le restanti Regioni, che hanno invece disposto il cofinanziamento con risorse proprie e conseguentemente gestiscono l'intervento, i programmi agevolati sono complessivamente 615, per un importo totale, comprensivo del contributo regionale, pari a 47.336.229.

Nel 2007 sono stati erogati complessivamente 1.551.773,10 milioni di euro (per il 4°, il 5° e anticipazioni a valere sul 6° bando).

E' da segnalare, infine, che nell'ambito della strategia di politica industriale delineata nel disegno di legge "Industria 2015", con la Legge Finanziaria per il 2007 è stato istituito il Fondo per la finanza d'impresa, allo scopo di sostenere l'accesso al mercato dei capitali e del credito da parte delle PMI.

A tal fine è stato adottato lo schema di decreto previsto dall'art.1, comma 848 della L.F., sul quale è stato acquisito l'assenso del MEF, ed è stato altresì elaborato il decreto concernente le modalità e le procedure per la concessione ed erogazione degli aiuti per il capitale di rischio.

b) POLITICHE PER L'EFFICIENZA ENERGETICA E LA SICUREZZA DEL SISTEMA

L'impegno dell'Amministrazione si è concretizzato in primo luogo nell'elaborazione del Piano di azione sull'efficienza energetica per il periodo 2007-16, trasmesso alla Commissione europea a luglio 2007, nell'aggiornamento e potenziamento dello strumento di incentivazione al solare fotovoltaico, nell'aggiornamento e potenziamento del meccanismo di sostegno all'efficienza energetica (certificati bianchi) e nella definizione delle modalità di rilascio dei certificati verdi alla produzione elettrica da fonti rinnovabili e da cogenerazione ad alto rendimento.

Considerate le note difficoltà nello sviluppo di progetti di terminali di rigassificazione di GNL, che pure rappresentano la migliore strategia di risposta per coniugare sicurezza e diversificazione degli approvvigionamenti di gas e competitività nell'offerta, le azioni svolte si sono concentrate sullo sviluppo delle interconnessioni con l'estero per l'approvvigionamento di gas e di energia elettrica, sullo sviluppo del sistema degli stoccaggi sotterranei di gas, sul rilancio della ricerca e produzione nazionale di idrocarburi.

In particolare il progetto ITGI (interconnessione Turchia-Grecia e interconnessione Grecia-Italia) permetterà l'importazione in Italia, attraverso Turchia e Grecia, di 8 miliardi all'anno di gas naturale proveniente dall'area del mar Caspio, principalmente dall'Azerbaijan.

Lo sviluppo del corridoio ITGI, consentirà di aumentare la sicurezza delle forniture di gas in Italia ed Europa, la diversificazione delle fonti e delle rotte di approvvigionamento, il livello di concorrenza tra i

produttori nei mercati finali e lo sviluppo del mercato interno europeo del gas.

Nel mese di luglio 2007 si è giunti dopo una lunga e complessa negoziazione alla firma dell'accordo internazionale Italia-Grecia-Turchia che ha fornito il quadro politico e istituzionale del progetto, in particolare in materia di transiti e potenziamento delle reti di trasporto. Dopo la sottoscrizione dell'accordo governativo tra Italia e Grecia per la realizzazione del gasdotto "IGI" di interconnessione delle reti nazionali di trasporto di gas di Italia e Grecia e del rilascio dell'esenzione dall'accesso dei terzi a favore degli investitori, relativamente al gasdotto Poseidon (sezione offshore dell'interconnessione IGI), è stata effettuata la prima riunione della Conferenza dei servizi in data 17 dicembre 2007 per l'autorizzazione alla costruzione del gasdotto, al fine di garantire la fattibilità tecnico-economica del progetto.

Nel mese di dicembre 2007 è stato altresì sottoscritto un accordo tra il Ministero dello sviluppo economico e il Ministero dell'energia azero finalizzato alla condivisione del progetto e all'avvio delle negoziazioni tra le imprese interessate dalle forniture di gas.

A seguito di un negoziato con il Governo algerino, poi, sono state definite le condizioni e il quadro istituzionale per la realizzazione del progetto GALSI, costituito da un gasdotto che direttamente dall'Algeria si conetterà alla Sardegna in prossimità di Cagliari e, attraversata fino ad Olbia, giungerà fino alla costa toscana di Piombino. Il gasdotto, con portata di 8 miliardi di metri cubi all'anno, consentirà anche di metanizzare la Sardegna, colmando lo svantaggio competitivo dell'isola.

Nel corso del vertice Italia-Algeria (Alghero, novembre 2007) è stato sottoscritto un apposito accordo governativo, cui ha fatto seguito un parallelo accordo tra la soc. Galsi, partecipata dall'algerina Sonatrach, che realizzerà il tratto sottomarino Algeria - Sardegna e la soc. Snam Rete Gas, gestore della rete di trasporto italiana, che realizzerà il tratto da Cagliari alla Toscana.